

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con zoom infinito
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **42 cent** al giorno per l'abbonamento annuale
- leggi il Giornale sul tablet **dalle 2 del mattino**

Offerte di abbonamento:

settimanale	5 €
mensile	20 €
trimestrale	50 €
semestrale	100 €
annuale	160 €

Pagamento:

Carte di credito e bitcoin:



 **bitcoin**

**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



L'intervista » Andris Nelsons

Piera Anna Franini

■ È nella top ten delle migliori orchestre al mondo. E mancava a Milano da 22 anni. Si preannuncia dunque un concerto evento quello che la Boston Symphony, il primo settembre, terrà al Teatro La Scala. Anche perché a guidarla sarà il suo nuovo e giovane direttore, il lettone Andris Nelsons, che dopo un anno di collaborazione con la Boston, in questi giorni si è visto prolungare il contratto fino al 2022, annuncio fatto coincidere con la pubblicazione del primo cd per Deutsche Grammophon e alle porte del tour nei centri chiave d'Europa. Nelsons ha già messo piede alla Scala, senza assaporarne il podio, però. È stato in platea, spettatore della moglie, il soprano Kristine Opolais, anche lei astro nascente del canto. La coppia è glamour: fascinosi, baltici, carriera in continua ascesa, ma con una vita privata protetta con nordica discrezione. Nelsons, 36 anni, è direttore dalle quote in ascesa. Ha in testa un chiaro obiettivo: mantenere inalterato il marchio di questa Ferrari della musica. Ci racconta che con la Boston è stato amore a prima vista, «subito ho avvertito una relazione speciale. Come in una coppia, anche nell'orchestra c'entra la chimica».

Cosa rende la Boston così speciale?

«Il fatto di avere un suono inconfondibile, cristallino eppure ricco. Sentiamo la chiarezza francese, la ricchezza tedesca, un aspetto emozionale slavo».

Anche Riccardo Muti, alla testa della Chicago Orchestra, lo ricorda spesso: negli Stati Uniti non si sgarra.

«Si lavora sodo e in modo ordinato. Gli standard di disciplina e professionalità sono alti. Già prima dell'inizio delle prove, senti un profondo silenzio e concentrazione. La cultura del Paese sporna a far sempre meglio, ad aspirare al successo, incide poi la consapevolezza del prestigio dell'orchestra».

I segreti di bottega?

«Andare alle prove preparatissimi. Quando fermi 100 strumentisti per raffinare un passaggio devi essere consapevole di quello che stai facendo».

Nella direzione c'entrano tecnica, talento musicale, ma è fondamentale la componente psicologica.

«La qualità della relazione umana è determinante. Gli orchestrali avvertono subito se il direttore è egoista, se ha la tendenza alla tirannide, o se invece preferisce il dialogo e antepone il compositore a se stesso. Se un direttore ostenta il suo potere, finisce per irrigidire l'orchestra che non mostrerà dunque un genuino apprezzamento per quello che fa, suonando senza convinzione. I musicisti non devono suonare con la paura, così non riescono ad esprimersi. Dirigere non è una questione di potere».

Come commenta, Nelsons, la massima di Herbert von Karajan se-

«Un vero direttore non fa il tiranno e non mette paura»



NUOVO
ASTRO
Andris
Nelsons,
36 anni

Il maestro lettone il primo settembre alla Scala alla guida della Boston Symphony Orchestra

condo cui sono due gli ambiti dove la democrazia non aiuta: musica ed esercito.

«Non è una democrazia nel senso di "facciamo quello che vogliamo".

Il direttore deve ispirare, incoraggiare ma innegabilmente decidere. Ma guai a fare il dittatore. L'unico dittatore è l'autore della partitura che metti sul tuo leggio quando alzi la bacchetta. Sul podio il mio obiettivo è offrire una visione credibile che trascini un'intera orchestra. Nella vita quotidiana cerco di essere un buon marito e padre. Tutto qui».

Shostakovich: Under Stalin's Shadow (Shostakovich: all'ombra di Stalin) s'intitola il cd appena pubblicato. Titolo emblematico per Leinato in un Paese satellite dell'allora Urss. Cosa ricorda di quegli anni?

«Il sistema scolastico era fenome-

nale. Si studiava sodo, ricordo le ore ed ore spese al pianoforte e alla tromba. È stato inculcato un senso di disciplina utilissimo anche oggi. Mi sento un privilegiato per aver potuto studiare in quegli anni. Però c'è l'altro lato della medaglia. La storia è nota. Sappiamo quante vittime ha fatto il regime di Stalin. Si avvertiva il senso oppressivo della propaganda. Noi lettoni non potevamo cantare i nostri canti, parlare del nostro Paese. Quando venni per la prima volta in Occidente, in

Germania, fui scioccato nel vedere la qualità di vita, quel benessere a noi sconosciuto. Il sistema di lavoro stacanovista mi ha poi aiutato negli anni Novanta, quando freschi di libertà avevamo però un Paese da ricostruire».



MOGLIE E SOPRANO
Kristine Opolais

STRANI STUDI SUL ROCK

Un professore vive come Bowie e Barrett aveva l'Asperger

Antonio Lodetti

■ Vivendo in una Babilonia dorata e con il mondo in mano, si sa che le rockstar sono originali ed eccentriche se non trasgressive. Sono stati scritti decine di libri sull'argomento. Quello che non viene mai sottolineato è che coloro che li «studiano» o parlano di loro spesso sono più fuori di testa delle star stesse. Ricordiamo le follie del grande critico musicale Lester Bangs o quelle del sedicente scrittore A.J.

Weberman, hippie e fan di Bob Dylan che raccoglieva i rifiuti del cantautore dall'immondizia per comprenderne l'essenza e conio il termine «spazzaturologia»?!

Anche oggi i «matiti» sulle strade del rock sono parecchi, e non tutti dalla parte dei musicisti. Ci sono fior di studiosi, come l'inglese Will Brooker, professore alla Kingston University. Quarantenne, emerito ricercatore in cultura popolare, Brooker vuole capire il personaggio Bowie e la sua opera da un punto di vista assolutamente unico... Come fare? Niente di meglio che «vivere un anno come Bowie», ovvero imperniarlo copiando le sue innumerevoli svolte artistiche e di



Sopra David Bowie e sotto Syd Barrett, l'isergico fondatore dei Pink Floyd



look, dal taglio di capelli ai vestiti alla dieta. Così Brooker si travestirà di volta in volta da Ziggy Stardust o da Duca Bianco, portando la sua sperimentazione all' limite della mancanza di sonno (come accadde spesso nella vita di Bowie) e della dieta (ad esempio mangerà per un periodo solo latte e peperoni rossi, come fece il cantante). Cui prodest questa sperimentazione non è dato saperlo né capirlo. Mah.

Su un altro fronte si scomoda addirittura una ricerca psichiatrica italiana, pubblicata su *Clinical Neuropsychiatry* (visibile su www.clinicalneuropsychiatry.org) in cui Mario Campanella ipotizza (senza mai averlo visitato una volta) che Syd Barrett, lo stravolto fondatore dei Pink Floyd morto dieci anni fa, soffrisse della sindrome di Asperger e non di schizofrenia. «La sinestesia - scrive Campanella - la sua passione per i colori, il portamento ondulante tipico degli aspergeriani, l'isolamento, l'attrazione per la pittura fanno propendere per l'ipotesi dell'Asperger. L'Asperger può essere ad alto funzionamento sociale ma, nella fattispecie, fu complicato da un uso smodato di droghe e dalla copresenza di un disturbo di personalità. Del resto non vi è mai stata prova che fosse stato ricoverato in un ospedale psichiatrico e fenomeni allucinatori e deliranti sarebbero ascrivibili al lungo periodo nel quale assunse stupefacenti».



Le frasi

PSICOLOGIA

I rapporti umani sono determinanti: i musicisti capiscono subito se sei un egoista

L'URSS

Anni oppressivi ma la scuola era fenomenale. C'era una disciplina utile anche oggi

CLASS TV

7.00 Caffè Affari Rubrica	19.30 I Vostri Soldi Attualità (Replica)
11.10 Linea Mercati Mattina Rubrica	21.05 La Stanza dei Bottoni Attualità (Replica)
11.30 Trading Room Rubrica	22.00 Linea Mercati Notte Rubrica
11.30 Market Quote Attualità	22.30 Italia Oggi TG Rubrica
12.10 Forex Update Attualità	
12.10 Analisi Tecnica Attualità	
15.00 Linea Mercati Pomeriggio Rubrica	
17.00 Alert Mercati Attualità	
18.00 Report - Il TG della Finanza Attualità	

Sky 507
Cubo Vision
web tv - IPTV

Horse TV

Sky 221
Tivu Sat 55

8.05 Vintage Rubrica	dietro alle quinte dei World Equestrian Games*
9.05 Weekend Review	Rubrica sportiva
"In studio con Pellis, Ottaviani e Manili per parlare dei risultati degli ultimi concorsi nazionali e internazionali"	Rubrica
11.05 SOS Cavallo	"Rimettere un ferro" Rubrica
12.00 Saddle Up Rubrica	
20.15 WEG Privé "Un viaggio	

Moda

Sky 190
Tivu Sat 56

7.00 Full Fashion Designer Rubrica	19.00 Ladies Rubrica
12.00 Milano Models Real Tv	21.00 Models New York Real Tv
12.30 Breakout Rubrica	23.30 Full Fashion Designer Rubrica
13.00 Full Fashion Designer Rubrica	
14.00 Ladies Rubrica	
16.00 Fashion Dream Reality show	
18.00 Full Fashion Designer Rubrica	
18.30 Breakout Rubrica	

Class LIFE CHANNEL

Cubo Vision
Web Tv
IPTV

DesignLiving - Il gusto del Made in Italy	Art TV - Il mondo dell'arte
TopLot - Le aste in diretta	Class Life 7 - Il meglio del lifestyle
Rideq Drive - Le novità per un viaggio straordinario	
My Tech - La tecnologia utile	
Tempo di lusso - Vivere e conoscere ciò che fa la differenza	
SaporiqProfumi - Ecco le eccellenze culinarie	